

CevoNotizie

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 17° n. 1 - luglio 2003

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 - Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo Stampa: Lineagrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli

All'Androla la prima pietra della Croce del Papa

26 dicembre 2002: data storica per il paese di Cevo. Mons. Vigilio Mario Olmi, Vescovo ausiliare di Brescia, benedice la prima pietra del monumento della Croce del Papa, pietra che viene collocata sul dosso dell'Androla. Sono presenti al rito numerose autorità civili, militari e religiose, molti sindaci della Valle Camonica, una folla di Cevesi ed abitanti dei paesi vicini. Don Gabriele Filippini, direttore del giornale diocesano "La Voce del Popolo", così descrive e commenta sul suo giornale la significativa cerimonia.

Un Santo Stefano da ricordare per Cevo. Un giorno che, per il suo significato, ha spalancato le porte all'intera diocesi e provincia di Brescia. Finalmente, a due anni dalla decisione di collocare la Croce del Papa, ideata dallo scenografo Enrico Job, sul dosso dell'Androla, è stata posta la prima pietra della essenziale struttura di basamento che sosterrà la grande croce ricurva usata per l'altare papale della messa di beatificazione del camuno Giuseppe Tovini il 20 settembre del 1998.

"L'obiettivo - scrive su Cevo Notizie il giovane sindaco Mauro Bazzana - è quello di arrivare nel 2003, nella ricorrenza del quinto anniversario della visita del Papa a Brescia, all'inaugurazione dell'opera".

La posa della prima pietra è stata circondata da una giornata festosa. Una giornata invernale, con nubi grigie un poco ovunque. Ma lassù, sull'Adamello, un raggio di sole infondeva un certo senso di calore rassicurante. Ma nelle

vie del paese camuno si percepiva l'aria di solennità e serenità, tipica delle vere feste. Il suono della Banda ha rallegrato i vari momenti esterni. Al sindaco Bazzana si erano uniti numerosi sindaci della Valle, i presidenti della Comunità Montana e del Bim, autorità civili e militari. Il Vescovo ausiliare mons. Vigilio Mario Olmi, accolto dal parroco don Filippo Stefani e salutato dal presidente dell'Associazione Croce del Papa Marco Maffessoli, ha celebrato l'eucarestia, allietata dai canti natalizi dell'assemblea liturgica. Con lui concelebavano i Vicari della Valle, alcuni sacerdoti camuni e don Ivo Panteghini, direttore del Museo Diocesano che fa da riferimento all'Associazione.

Durante l'omelia mons. Olmi, dopo aver espresso la sua gratitudine per la folta e qualificata presenza che esprime la condivisione da parte di tutta la Valle nei confronti della scelta di Cevo, ha sottolineato che l'iniziativa va proprio collocata all'interno di una cultura e di una tra-



Mons. Vigilio Mario Olmi benedice, nella Parrocchiale di Cevo, la prima pietra del monumento per la Croce del Papa

dizione cristiana fortemente radicata fra la gente della Valle. Ed ha citato le parole del Papa a Brescia: conservare e attualizzare i grandi valori

della tradizione cattolica bresciana.

La Valle Camonica coglie la sfida: la collocazione a Cevo del monumento si inse-

risce in un contesto, in una storia significativa che passa attraverso il monumento del Redentore sul Guglielmo, al Cristo Re di Bienno, all'Eremito dei santi Pietro e Paolo, al monastero di Santa Chiara. Vi è il filo della fede che, passando attraverso i secoli, lega le generazioni. Il monumento completato, ha sottolineato mons. Olmi, richiama anche alle ragioni della speranza in un tempo di cambiamenti e disorientamento.

Inoltre in una stagione di riscoperta del "locale" sarà anche un richiamo alla religiosità camuna che ha dato tante figure di santità: Innocenzo da Berzo, la Cocchetti, la Comensoli, Giuseppe Tovini la cui beatificazione è ricordata dalla croce. Questo patrimonio di fede va trasmesso alle giovani generazioni. E qui mons. Olmi ha fatto riferimento al Convegno ecclesiale di maggio "Generazioni di fede". Il monumento, perciò, dovrà essere richiamato anche alla passione educativa, nella coscienza, ha concluso

mons. Olmi, che il futuro cristiano dei figli è il futuro della Chiesa e della patria.

"Il crocifisso dal colle dell'Androla - ha detto il Vescovo ausiliare - sarà un invito a vivere a fronte alta, guardando il cielo". Dopo la Messa il suggestivo rito della chiusura della pergamena nella prima pietra del monumento. Dopo l'intervento del sindaco la pergamena è stata firmata dalle autorità presenti e da tutti i capifamiglia. Poi la processione verso l'Androla. La pietra era portata dagli Alpini. Dopo un'ultima preghiera è stata interrata. Come un seme è l'inizio di una pianta che porterà frutto.

Gabriele Filippini

Prossimo l'appalto dei primi lavori

Con l'uscita del numero estivo del notiziario comunale ritengo giusto e doveroso, anche per soddisfare le legittime domande di molti, informare sullo stato di attuazione dell'opera. In questi mesi l'Associazione Culturale "Croce del Papa", ottenuti i finanziamenti necessari per eseguire i lavori indispensabili per posizionare la Croce, ha predisposto le pratiche necessarie per i fidi bancari, garantiti appunto dall'assegnazione dei finanziamenti, che consentiranno di pagare i primi interventi programmati. Giunta a conclusione proprio in questi giorni questa fase, l'Associazione, già in possesso degli atti preliminari di compravendita dei terreni interessati, sarà quindi in grado a breve di stipulare i necessari atti notarili provvedendo al contestuale pagamento, ai rispettivi proprietari, delle aree oggetto di cessione. Contemporaneamente si è commissionato all'artista romano Gianni Gianese il lavoro per il rifacimento dell'imponente Cristo che verrà fissato sulla Croce ricurva una volta posizionata.

Dal punto di vista prettamente tecnico, i progettisti stanno predisponendo il computo metrico estimativo per appaltare la prima parte dei lavori. L'auspicio, salvo imprevisti, è che per il mese di ottobre quanto così impostato sia già in buona parte eseguito.

Nel ringraziare tutti coloro che stanno dimostrando all'Associazione, al Comune, alla Parrocchia, tutta la loro vicinanza, consentitemi di formulare un grazie particolare a Sua Eccellenza Mons. Vigilio Mario Olmi per quanto ha svolto fino all'aprile scorso nella sua veste di Vicario Generale della Diocesi di Brescia e per l'interessamento personale che ancora dimostra all'opera.

Colgo l'occasione, a nome dell'Amministrazione Comunale, per augurare a tutti, concittadini e villeggianti, una lieta estate in Valsavioere.

Il Sindaco - Mauro Bazzana



La pietra è portata dagli Alpini di Cevo verso l'Androla



Il Sindaco Mauro Bazzana interra la pietra sul dosso dell'Androla

CevoNotizie

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 17° n. 1 - luglio 2003

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 - Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo Stampa: Lineagrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli

All'Androla la prima pietra della Croce del Papa

26 dicembre 2002: data storica per il paese di Cevo. Mons. Vigilio Mario Olmi, Vescovo ausiliare di Brescia, benedice la prima pietra del monumento della Croce del Papa, pietra che viene collocata sul dosso dell'Androla. Sono presenti al rito numerose autorità civili, militari e religiose, molti sindaci della Valle Camonica, una folla di Cevesi ed abitanti dei paesi vicini. Don Gabriele Filippini, direttore del giornale diocesano "La Voce del Popolo", così descrive e commenta sul suo giornale la significativa cerimonia.

Un Santo Stefano da ricordare per Cevo. Un giorno che, per il suo significato, ha spalancato le porte all'intera diocesi e provincia di Brescia. Finalmente, a due anni dalla decisione di collocare la Croce del Papa, ideata dallo scenografo Enrico Job, sul dosso dell'Androla, è stata posta la prima pietra della essenziale struttura di basamento che sosterrà la grande croce ricurva usata per l'altare papale della messa di beatificazione del camuno Giuseppe Tovini il 20 settembre del 1998.

"L'obiettivo - scrive su Cevo Notizie il giovane sindaco Mauro Bazzana - è quello di arrivare nel 2003, nella ricorrenza del quinto anniversario della visita del Papa a Brescia, all'inaugurazione dell'opera".

La posa della prima pietra è stata circondata da una giornata festosa. Una giornata invernale, con nubi grigie un poco ovunque. Ma lassù, sull'Adamello, un raggio di sole infondeva un certo senso di calore rassicurante. Ma nelle

vie del paese camuno si percepiva l'aria di solennità e serenità, tipica delle vere feste. Il suono della Banda ha rallegrato i vari momenti esterni. Al sindaco Bazzana si erano uniti numerosi sindaci della Valle, i presidenti della Comunità Montana e del Bim, autorità civili e militari. Il Vescovo ausiliare mons. Vigilio Mario Olmi, accolto dal parroco don Filippo Stefani e salutato dal presidente dell'Associazione Croce del Papa Marco Maffessoli, ha celebrato l'eucarestia, allietata dai canti natalizi dell'assemblea liturgica. Con lui concelebavano i Vicari della Valle, alcuni sacerdoti camuni e don Ivo Panteghini, direttore del Museo Diocesano che fa da riferimento all'Associazione.

Durante l'omelia mons. Olmi, dopo aver espresso la sua gratitudine per la folta e qualificata presenza che esprime la condivisione da parte di tutta la Valle nei confronti della scelta di Cevo, ha sottolineato che l'iniziativa va proprio collocata all'interno di una cultura e di una tra-



Mons. Vigilio Mario Olmi benedice, nella Parrocchiale di Cevo, la prima pietra del monumento per la Croce del Papa

dizione cristiana fortemente radicata fra la gente della Valle. Ed ha citato le parole del Papa a Brescia: conservare e attualizzare i grandi valori

della tradizione cattolica bresciana.

La Valle Camonica coglie la sfida: la collocazione a Cevo del monumento si inse-

risce in un contesto, in una storia significativa che passa attraverso il monumento del Redentore sul Guglielmo, al Cristo Re di Bienno, all'Eremita dei santi Pietro e Paolo, al monastero di Santa Chiara. Vi è il filo della fede che, passando attraverso i secoli, lega le generazioni. Il monumento completato, ha sottolineato mons. Olmi, richiama anche alle ragioni della speranza in un tempo di cambiamenti e disorientamento.

Inoltre in una stagione di riscoperta del "locale" sarà anche un richiamo alla religiosità camuna che ha dato tante figure di santità: Innocenzo da Berzo, la Cocchetti, la Comensoli, Giuseppe Tovini la cui beatificazione è ricordata dalla croce. Questo patrimonio di fede va trasmesso alle giovani generazioni. E qui mons. Olmi ha fatto riferimento al Convegno ecclesiale di maggio "Generazioni di fede". Il monumento, perciò, dovrà essere richiamato anche alla passione educativa, nella coscienza, ha concluso

mons. Olmi, che il futuro cristiano dei figli è il futuro della Chiesa e della patria.

"Il crocifisso dal colle dell'Androla - ha detto il Vescovo ausiliare - sarà un invito a vivere a fronte alta, guardando il cielo". Dopo la Messa il suggestivo rito della chiusura della pergamena nella prima pietra del monumento. Dopo l'intervento del sindaco la pergamena è stata firmata dalle autorità presenti e da tutti i capifamiglia. Poi la processione verso l'Androla. La pietra era portata dagli Alpini. Dopo un'ultima preghiera è stata interrata. Come un seme è l'inizio di una pianta che porterà frutto.

Gabriele Filippini

Prossimo l'appalto dei primi lavori

Con l'uscita del numero estivo del notiziario comunale ritengo giusto e doveroso, anche per soddisfare le legittime domande di molti, informare sullo stato di attuazione dell'opera. In questi mesi l'Associazione Culturale "Croce del Papa", ottenuti i finanziamenti necessari per eseguire i lavori indispensabili per posizionare la Croce, ha predisposto le pratiche necessarie per i fidi bancari, garantiti appunto dall'assegnazione dei finanziamenti, che consentiranno di pagare i primi interventi programmati. Giunta a conclusione proprio in questi giorni questa fase, l'Associazione, già in possesso degli atti preliminari di compravendita dei terreni interessati, sarà quindi in grado a breve di stipulare i necessari atti notarili provvedendo al contestuale pagamento, ai rispettivi proprietari, delle aree oggetto di cessione. Contemporaneamente si è commissionato all'artista romano Gianni Gianese il lavoro per il rifacimento dell'imponente Cristo che verrà fissato sulla Croce ricurva una volta posizionata.

Dal punto di vista prettamente tecnico, i progettisti stanno predisponendo il computo metrico estimativo per appaltare la prima parte dei lavori. L'auspicio, salvo imprevisti, è che per il mese di ottobre quanto così impostato sia già in buona parte eseguito.

Nel ringraziare tutti coloro che stanno dimostrando all'Associazione, al Comune, alla Parrocchia, tutta la loro vicinanza, consentitemi di formulare un grazie particolare a Sua Eccellenza Mons. Vigilio Mario Olmi per quanto ha svolto fino all'aprile scorso nella sua veste di Vicario Generale della Diocesi di Brescia e per l'interessamento personale che ancora dimostra all'opera.

Colgo l'occasione, a nome dell'Amministrazione Comunale, per augurare a tutti, concittadini e villeggianti, una lieta estate in Valsavioere.

Il Sindaco - Mauro Bazzana



La pietra è portata dagli Alpini di Cevo verso l'Androla



Il Sindaco Mauro Bazzana interra la pietra sul dosso dell'Androla

“Conzar le strade di campagna”: operazione riuscita

Come preannunciato nel precedente numero di *Cevo Notizie*, terminato il periodo della predisposizione dei regolamenti, nel mese di maggio, passando dalle parole ai fatti, si è dato inizio alla sistemazione delle strade agro-silvo-pastorali del nostro Comune. Vista la notevole affluenza di adesioni raccolte (circa 180), viene da pensare che di questa iniziativa se ne sentisse la mancanza ed il bisogno impellente.

Per rinverdire la memoria storica si fa presente che tale consuetudine affonda le sue radici addirittura nei secoli 15° e 16°, quando i regolamenti delle Vicinie della nostra zona stabilivano che “ogni uno et ogni familia sia tenuto et obligato nel termine di tre giorni utili di lavoro di conzar (aggiustare) le vie pubbliche a proprie spese”. E la tradizione si è praticamente mantenuta, attraverso i secoli, fino al 1962, ultimo anno in cui si sono fatte le giornate per le strade (allora erano chiamate GIORNATE DEL COMUNE).

Da allora, vuoi per la modernizzazione che avanzava, per il facile guadagno nelle fabbriche, per la mancanza dei posti di lavoro in loco, la campagna che non permetteva con il solo reddito prodotto di stare al passo coi tempi e con le nuove esigenze, veniva abbandonata all'incuria del tempo e delle genti. La nostra storia, la nostra millenaria cultura agreste veniva relegata nel dimenticatoio del tempo.

L'abbandono delle campagne e delle strade fu la logica conseguenza.

A distanza di tanti anni il riscoprire ed il vivere il nostro territorio è diventato per tutti un bisogno quasi prioritario che ci aiuta a staccare dalla vita caotica dei nostri giorni. L'attivazione di questo progetto richiede di riattivare e rendere percorribili coi mezzi moderni (trattori, fuoristrada...) quelle strade che in tempi lontani venivano percorse con carretti, gagliote, priale, bène, ecc.

Questa è stata la molla che ha spinto l'Amministrazione Comunale a promuovere questa iniziativa intesa a riscoprire i valori antichi insiti nella “giornata delle strade”. Lo sprone dei cittadini più anziani che già avevano fatto questa esperienza e l'interessamento dei numerosi giovani ha fatto il resto.

La cronaca ed il rispetto del pensiero altrui richiede di rilevare che il regolamento è stato approvato in Consiglio Comunale con i soli voti della maggioranza (le minoranze consiliari hanno votato contro l'attuazione del regolamento).

Copia del regolamento è stato distribuito in tutte le famiglie del Comune, ma chi ne fosse sprovvisto può rivolgersi agli uffici comunali.

Al Comitato Strade nominato dall'Amministrazione Comunale è stato affidato il compito di programmare, organizzare, dirigere e portare a termine i lavori prestabiliti.

I componenti del Comitato sono:

- per Cevo Capoluogo: Biondi Giuseppe, Campana Andrea, Gozzi Felice, Gozzi Pietro, Scolari Giovanni;

- per le Frazioni: Ronchi Ivan.

Tutti i lavori programmati sono stati portati a termine.

Strada per strada sono di seguito indicati gli interventi effettuati:

CEVO

Strada Cevo – Musna – Ghisella – Corti: Alla Preda del Gal ripristino muro di sostegno della strada per circa 15 mt – Rifacimento tombotto di raccolta e scarico acque – Costruzione staccionata di protezione sulla Valle del Coppo e delimitazione strada – Pulizia canalette e cunette, sistemazione fondo stradale su tutto il tracciato – Costruzione passerella per attraversamento pedonale della Valle di Ghisella – Taglio arbusti e piante invadenti la sede stradale.

Strada Musna - Dasnöar : Sistemazione fondo stradale - Pulizia scarpate - Costruzione cunette raccolta acque a fiancostrada.



Costruzione passaggio pedonale sulla Valle di Ghisella

Strada Vial dei Furaster - Gasgiöla: Sistemazione fondo stradale con posa calcare - Pulizia canalette - Scavati due tratti di canali raccogliacqua a fianco strada - Posa canalette.

Strada Cap de spi - Codeplè : Rifacimento di alcuni tratti di muri a valle della strada - Pulizia rovi e piante invadenti - Scarifica e posa calcare su buona parte del tracciato.

Strada Cargadoi : Scavato canale per la raccolta acqua a fianco della strada.

Strada Öcia – Zimilina – Vial de Bat : Sistemazione imbocco strada con selciato - Posa barriere protettive in legno - Pulizia canalette - Taglio rovi e piante invadenti - Scarifica tratto di strada per Zimilina.

Strada Mulinel : Sistemazione imbocco strada con selciato - Rifacimento muri di sostegno strada - Posa nuove canalette e ripristino esistenti - Scarifica e sistemazione fondo stradale - Taglio rovi e piante invadenti.

Strada de Funtana – Canet : Posa 4 canalette - Scarifica e sistemazione fondo stradale - Posa calcare su parte del tracciato - Taglio rovi e piante invadenti.

Strada Pozzuolo : Taglio rovi e piante invadenti - Pulizia canalette esistenti.

Inoltre

Su iniziativa di gruppi familiari si è provveduto al ripristino della vecchia strada di Musna (Fratelli Valra) ed al ripristino della staccionata- costruzione panchine e restauro fontana di Cargadoi (Fratelli Quetti).

Distribuiti sulle varie squadre operanti, si è provveduto alla posa di 50 cartelli dei toponimi dislocati su tutto il territorio del Comune di Cevo.

Il Gruppo Antincendio-Protezione Civile si è fatto carico del rifacimento del ponticello sulla Valle del Coppo in località Ragnoldino.



Rifacimento ponte sul torrente Coppo in località Ragnoldino



Rifacimento muro in località Preda del Gal

ANDRISTA

Strada de la Tur : Sistemazione fondo stradale – Pulizia rovi e piante invadenti – Sistemazione muretti a monte e a valle – Posa barricata in travi di legno per protezione caduta sassi sulla strada – Posa fontanella presso Chiesa Parrocchiale – Posa staccionate imbocco strada.

Strada dei Caai: Taglio erbe e rovi invadenti.

Strada sotto il Cimitero: Taglio erba e rovi invadenti.

Questa grande quantità di lavori si è potuta realizzare grazie ad uno stanziamento di 6.000 Euro messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale per la fornitura dei materiali, l'affitto dei mezzi meccanici, le prestazioni d'opera esterne, l'assicurazione contro gli infortuni per i partecipanti alle giornate. Facendo un piccolo calcolo si può dedurre che a fronte di un potenziale approssimativo costo della manodopera impiegata in Euro 14.400 (lire 27.882.288, calcolando 360 giornate x 40 Euro) si sono potuti eseguire lavori complessivi per un fatturato di circa Euro 35.000.

A questo va aggiunta la somma ricavata dal rilascio dei permessi e dei pass che verrà reinvestita il prossimo anno sempre sulle strade agro-silvo-pastorali, comprese ovviamente anche quelle non prese in considerazione quest'anno.

Quantificato il tutto, si può prendere atto di quanto positivo sia il risultato ottenuto e, se il buon giorno si vede dal mattino, come recita il proverbio, fra qualche anno potremo vedere la nostra rete di strade agro-silvo-pastorali del tutto riscoperta e ripristinata con grande beneficio per il territorio ed i suoi abitanti. Un grazie a tutti!

Assessore all'Ambiente ed all'Ecologia
Franco Roberto Matti



Sistemazione strada de la Tur

Viabilità: dalle strade campestri alle strade provinciali

Mentre sono in pieno svolgimento i lavori per la sistemazione della strada Cevo-Fresine, riteniamo sia utile fornire su detti lavori alcune informazioni.

L'intervento in fase di esecuzione sulla **strada provinciale n.6 Cevo-Fresine-Cede-golo** si colloca nell'ambito di risanamento idrogeologico e di sistemazione delle infrastrutture pubbliche e si inserisce nel programma di interventi regionali a seguito degli eventi alluvionali del 07. 08. 1987 e seguenti.

Il tratto interessato si snoda per 2,5 Km tra Fresine e Cevo.

Gli interventi in fase di realizzazione si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- Allargamento sede stradale
- Bonifica idrogeologica (drenaggio acque di scorrimento) nelle zone inte-

ressate dai lavori di allargamento

- Bonifica idrogeologica a monte della sede stradale con captazione delle acque superficiali con opere di canalizzazione ed immissione nei corsi d'acqua esistenti.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni muri in pietra, gabbionate, la realizzazione di contenimenti in geotessile che consentono all'aria e alla pioggia di penetrare nel terreno, permettendo uno sviluppo vegetativo che contribuisce alla stabilità del pendio.

Si stanno inoltre predisponendo dei drenaggi sotterranei delle acque di infiltrazione, realizzati mediante la posa di tubazioni fessurate lungo il ciglio del monte ed a valle del tracciato che faranno confluire le acque piovane nell'alveo dei torrenti che scorrono lungo il versante ed impediranno cedi-

menti dei terreni in corrispondenza della sede stradale.

I lavori appaltati dall'Am-

nministrazione Provinciale sono stati aggiudicati alla Ditta Filippi Palmino di Costa Volpino con

determina della Provincia di Brescia n.1338 del 03.06.2002 e sono in fase di esecuzione.



Lavori di allargamento della S.P. n. 6 fra Fresine e Cevo

REFERENDUM POPOLARI DEL 15 E 16 GIUGNO 2003 – COMUNE DI CEVO –

AVENTI DIRITTO AL VOTO

786 Prima Sezione
86 Seconda Sezione

Totale

872

RISULTATI DELLO SCRUTINIO DEL REFERENDUM N. 1 (Art. 18)

	Sezione 1	Sezione 2	Totale
Voti validi (SI)	292	35	327
Voti validi (NO)	21	6	27
Schede bianche			5
Schede nulle			6
TOTALE VOTANTI			365 41,87%

RISULTATI DELLO SCRUTINIO DEL REFERENDUM N. 2 (Elettrodotti)

	Sezione 1	Sezione 2	Totale
Voti validi (SI)	294	37	331
Voti validi (NO)	21	4	25
Schede bianche			3
Schede nulle			4
TOTALE VOTANTI			363 41,62%

OPERE PUBBLICHE COMUNALI



Ristrutturazione del lavatoio di Andrista



COMUNE DI CEVO UFFICIO TECNICO COMUNALE

Nuovi Orari di Apertura al Pubblico dal 28.07.2003

Lunedì	ore	8,30 - 12,00
Mercoledì	ore	8,30 - 12,00
Venerdì	ore	13,30 - 17,30
Sabato	ore	8,30 - 12,00

Elenco e descrizione sintetica delle opere pubbliche realizzate negli ultimi mesi nel Comune di Cevo.

NUOVI LOCULI AL CIMITERO DI CEVO

L'intervento ha visto la formazione di due nuovi blocchi, aventi la capacità complessiva di n.36 e n.32 loculi + 28 ossari. I lavori, per un importo di euro 74.883,98, aggiudicati con determinazione del responsabile dei lavori pubblici in data 15.11.2002 sono stati eseguiti dalla Ditta A & F costruzioni Sas di Kaipova A & C con sede in Bienno e sono stati finanziati con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e Prestito sul Fondo di Rotazione BIM.

COSTRUZIONE BOX ALL'ANDROLA

Sono in fase di ultimazione i lavori relativi alla realizzazione di n.9 autorimesse interrate con la creazione di un piazzale sopra le autorimesse da adibirsi a parcheggio pubblico, la costruzione di scala in pietra per il collegamento tra il piano interrato dei parcheggi ed il piazzale soprastante, la formazione di un piccolo vano da adibire a cabina Enel. I lavori, per un importo di euro 81.656,73, finanziati con mutuo Cassa Depositi e Prestiti, sono stati aggiudicati con determinazione del 21.02.2003 all'Impresa Edile Ducoli Bortolo Francesco e Figli srl, con sede in Bienno.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.19 del 06.06.2003 si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione per la cessione in diritto di superficie delle autorimesse. Il relativo Bando è stato reso pubblico in data 07.07.2003.

Il termine per la presentazione delle domande di concessione in diritto di superficie delle Autorimesse di via Androla scade inderogabilmente il 06.08.2003. Eventuali informazioni in merito possono essere richieste all'Ufficio Tecnico Comunale durante le ore d'ufficio.

ADEGUAMENTO FABBRICATO IN LOCALITÀ MALGA CORTI

Nel mese di giugno sono stati ultimati gli interventi e le forniture presso il fabbricato da adibire ad Agriturismo in località Malga Corti.

La struttura dispone ora di n.2 sale da pranzo arredate e di una cucina professionale.

L'invidiabile panorama e l'ubicazione a quota 1.800 metri s.l.m. contribuiscono ad avvalorare il potenziale ricettivo del nuovo Agriturismo.

RIFACIMENTO LAVATOIO DI ANDRISTA

L'intervento, che prevedeva il rifacimento del "laél" in Piazza Lavoratori con posa di nuovo piano e soglie di delimitazione in granito, pavimentazione in porfido, barriera di protezione in ferro con pilastri in granito, inserito in un progetto più ampio di realizzazione di infrastrutture igienico-sanitarie, finanziato ai sensi della legge 102/90 "Valtellina", è stato realizzato in primavera ed ha contribuito alla riqualificazione dell'abitato di Andrista che continuerà con la posa della nuova fontana presso la Chiesa Parrocchiale, della bacheca in Piazza Lavoratori e all'imbocco di Via Ss. Nazzaro e Celso, con la sostituzione delle barriere di protezione in Via Ss. Nazzaro e Celso ed all'imbocco della strada della Torre, e con l'asfaltatura di Via Ss. Nazzaro e Celso, Piazza Lavoratori e Via IV Novembre.

RECUPERO FONTANA VECCHIA DI ISOLA

Nello scorso mese di giugno è stato realizzato anche nella frazione Isola un intervento che la cittadinanza aspettava; infatti, è stata recuperata la fontana esistente nella Piazza, con l'eliminazione dei rinfazzi che negli anni si sono succeduti, con l'eliminazione del lavatoio in cemento e con la posa di pavimentazione in pietra Luserna.

Al fine di garantire l'utilizzo della fontana quale lavatoio, sarà realizzata una struttura amovibile in ferro e legno.

Responsabile Servizio Tecnico-Manutentivo del Comune
Scolari geom. Ivan



Ristrutturazione fontana storica di Isola

AREA GIOVANI... E GIOVANISSIMI

Oratorio: un ritrovo per i nostri bambini

Sabato 7 Giugno, con una festa per tutti i bambini, c'è stata la chiusura dell'Oratorio per l'anno 2002 - 2003.

E' stato per noi il secondo anno di attività. Riaperto quasi per gioco, (anche se la necessità di un punto di ritrovo per i nostri bambini si avvertiva già da tempo) è stato a nostro giudizio un buon successo: i bambini, presenti ormai tutti i sabati, hanno superato di gran lunga le nostre aspettative.

Dobbiamo dire (complimenti mamme!) che abbiamo anche dei bambini molto attivi ed educati, sempre pronti ad aderire a qualsiasi iniziativa.

E' comunque assodato che il lavoro da fare è ancora moltissimo. In autunno riprenderemo. I progetti in cantiere sono tanti; speriamo che con l'aiuto di tanti altri genitori diventi sempre più bello e costruttivo stare insieme.

Un doveroso grazie a Don Filippo, sempre disponibile a soddisfare le esigenze dei nostri bambini.

Le animatrici dell'Oratorio

E' pervenuta in Redazione, purtroppo un po' in ritardo, un'interessante ricerca sul paese di Cevo effettuata dagli alunni della classe quinta della nostra scuola elementare. Ci ripromettiamo di pubblicarla sul prossimo numero di Cevo Notizie. Nel frattempo chiediamo ai nostri piccoli amici di pazientare ancora per qualche mese.



Foto di gruppo all'Oratorio



Api alla Scuola Materna

L'associazione Produttori Apistici di Vallecamonica, in collaborazione con il Parco dell'Adamello e delle Guardie Ecologiche, ha favorito l'iniziativa di far conoscere ai bambini delle Scuole Materne il mondo delle api e del miele con dimostrazioni pratiche del lavoro dell'apicoltore e degli strumenti che usa.

Nell'ambito di questa iniziativa, il giorno 22 maggio 2003, i bambini delle Scuole Materne di Cevo e di Valle di Savio con le loro insegnanti si sono recati presso la casa dell'apicoltore cevese Giona Bazzana (presidente dell'associazione apistica della Valle Camonica) per vedere da vicino le operazioni di smielatura (con assaggio del miele appena prodotto) e una famiglia di api con relativa ape regina in un'arnia trasparente. Al termine, a tutti i bambini, come ricordo della giornata, è stato regalato un libretto con la vita delle api da colorare.

La manifestazione ha avuto l'onore d'essere ripresa dalle telecamere di Tele Boario e fatta conoscere a tutta la Valle Camonica.

A settembre le lezioni delle Guardie Ecologiche e degli Apicoltori riprenderanno per andare a far conoscere il sorprendente mondo delle api anche ai bambini delle scuole elementari.

Un momento della tradizionale Festa degli Alberi tenuta a Cevo il 5 giugno 2003 con la partecipazione di tutte le scuole di Cevo

Serate utili e piacevoli

Per il terzo anno consecutivo il Gruppo Insieme ha organizzato, durante i mesi invernali, per i preadolescenti e gli adolescenti di Cevo, ma anche di Savio (quest'anno erano presenti anche due ragazzi di Savio), i Corsi di **Pittura su Porcellana** e di **Intaglio del Legno**.

I frequentanti sono stati una quindicina; conduttori dei Corsi i maestri d'arte Pietro Ragazzoli (pittura) e G.Mario Monella (intaglio), coadiuvati dai volontari del Gruppo.

I risultati sono stati soddisfacenti: abbiamo ammirato infatti delle porcellane e delle piastrelle di ceramica artisticamente decorate con motivi floreali, funghi e paesaggi, tavole in legno, diligentemente scolpite a bassorilievo, raffiguranti i vari personaggi di un artistico presepio.

La realizzazione dei Corsi è stata possibile grazie al "Progetto vita 1" dell'A.F.C. e dei gruppi di volontariato della Valle Camonica. Il Comune ha messo a disposizione i locali (adeguatamente riscaldati) del Centro Culturale "Beniamino Simoni" e l'attrezzatura per i due corsi; il Gruppo Insieme ha fornito i materiali (porcellane e tavole in legno).

La buona riuscita dei Corsi ha convinto il Gruppo, compatibilmente con le disponibilità umane e finanziarie, a programmarne la prosecuzione anche per il prossimo anno.

Il Gruppo ha pure organizzato, nei mesi primaverili, un **Corso di Educazione all'affettività e alla sessualità** tenuto da personale qualificato ed in collaborazione con Vallecamonica Net.

Il risultato è stato utile. Unico rammarico: su 45 adolescenti contattati solo 10 hanno risposto affermativamente e se ne sono avvantaggiati.

Il Gruppo Insieme

Pubblichiamo la seguente **Informativa del nuovo Centro per l'Impiego di Breno** relativa alle iniziative rivolte a favorire l'incontro fra domanda ed offerte di lavoro.

I Servizi del Centro per l'Impiego di Breno

VIENI AL CENTRO PER L'IMPIEGO DI BRENO: TROVERAI UN MONDO DI ...OPPORTUNITA'
Il Centro per l'Impiego di Breno propone una serie di **servizi completamente gratuiti** che hanno l'obiettivo di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di persone disoccupate, anche favorendo l'incontro fra chi offre e chi cerca occupazione. Tali servizi sono inseriti in alcuni progetti approvati dal Dispositivo Multimisura - obb. 3 - Fondo Sociale Europeo, al quale la Provincia di Brescia ha aderito.

Il Centro per l'Impiego di Breno propone gratuitamente a tutti coloro che non hanno lavoro e lo stanno cercando e che vivono anche in questo Comune:

Colloquio di accoglienza:

Si inseriscono in banca dati e requisiti formativi e/o professionali del candidato nonché le sue aspirazioni lavorative. Verranno inoltre fornite informazioni sulle varie opportunità offerte dal mondo del lavoro.

Corso di orientamento al lavoro per soggetti disoccupati:

Ogni edizione del corso ha la durata di circa 15 ore e prevede attività di gruppo. Si costruirà insieme il progetto professionale del candidato, valutando anche la possibilità di ulteriori interventi formativi. Verranno presentate e sperimentate alcune tecniche di ricerca operativa del lavoro. Inoltre, si forniranno indicazioni sui maggiori punti di informazione presenti sul territorio e si imparerà ad organizzarsi nella ricerca del lavoro. Il candidato diventerà autonomo nella ricerca della sua professione, anche cercando di conoscere al meglio il mercato del lavoro locale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso il Centro per l'Impiego di Breno, i Recapiti di Edolo (tel. 0364.71238), di Darfo (tel. 0364. 531106) oppure sul sito: www.provincia.brescia.it/centrimpiego

Lavorare insieme



L'Unione dei Comuni si è ampliata

Dal primo maggio di quest'anno l'Unione dei Comuni della Valsaviore si è ampliata. Ai quattro Comuni fondatori (Cedegolo, Cevo, Berzo Demo, Savio dell'Adamello) si sono infatti aggiunti i Comuni di Sellero, Paisco Loveno e Malonno.

Era ormai da circa un anno che con i colleghi sindaci di questi tre Comuni si susseguivano gli incontri per valutare le modalità e i passi da intraprendere per il loro ingresso nell'Unione. La convinzione che il cammino intrapreso all'indomani del rinnovo delle quattro amministrazioni della Valsaviore, nel giugno 1999, sia una strada pressoché obbligata per continuare a mantenere importanti servizi a favore dei nostri cittadini, altrimenti destinati a venir meno, grazie ai trasferimenti regionali ed erariali garantiti all'Unione, ha convinto i rappresentanti di questi tre Comuni a noi vicini della lungimiranza dell'iniziativa a suo tempo intrapresa.

Certo, devo dire in tutta sincerità, che il lavoro in questi quattro anni non è stato facile. All'impegno amministrativo all'interno del proprio Comune, ci siamo trovati tutti a gestire un'altra realtà, nuova, tutta da creare, l'Unione appunto che, come ogni Comune, necessita, per operare, di organi politico-amministrativi (presidente, giunta, consiglio) e di personale.

Tuttavia mi sento di esprimere piena soddisfazione per il lavoro fatto fino ad oggi, nella convinzione altresì che l'ampliamento dell'Unione dei Comuni della Valsaviore non modifichi lo spirito originario dell'Unione, ma contribuisca invece ad irrobustire la nostra esperienza amministrativa di gestione associata dei servizi, facendo assurgere questo territorio, con i suoi 10.000 abitanti, a terzo bacino d'utenza, dopo i grossi centri di Darfo Boario Terme e Breno.

A meno di un anno dal rinnovo di tutti e sette questi Comuni ci si appresta quindi a consolidare un'importante esperienza amministrativa, sulla quale, alle prossime elezioni amministrative, sarà inevitabile che chiunque si appresta a chiedere il consenso ai propri cittadini dica la sua.

Sindaco di Cevo
Mauro Bazzana

Nuovo Consiglio di Amministrazione della Valsaviore SpA

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti
in data 27. 06. 2003)

Consiglieri

SCOLARI ANNUNZIO	Delegato del Comune di Cevo
MORESCHI LUCIANO	Delegato del Comune di Cedegolo
RAMPONI BATTISTA	Delegato del Comune di Berzo Demo
BOLDINI ANGELO	Delegato del Comune di Savio Ad.
TOSA ALBERTO	Delegato della Comunità Montana V.C.
SCOLARI LODOVICO	Delegato della Comunità Montana V.C.
PAROLARI AUGUSTO	Delegato del B.I.M.
BALOTTI BORTOLINO	Delegato del B.I.M.
BELOTTI PIERGIOVANNI	Delegato della Provincia di Brescia

Collegio Sindacale

PATTI GIUSEPPE (presidente)
MORANDINI FEDERICO (sindaco)
FEDERICI TERESA (sindaco)



I primi passi della Pro Loco Valsaviore

La Pro Loco Valsaviore nasce nel Febbraio 2003, a seguito di un lavoro quasi triennale del Tavolo del Turismo, organismo indipendente ma fortemente voluto, appoggiato e richiesto dall'Unione dei Comuni della Valsaviore. Le difficoltà immediate risultano non tanto dal tipo sociale e statutario ma organizzativo e di doppia presenza sul territorio; infatti esiste e continua ad operare la Pro Loco di Cevo, che possiede una sua sede ed un'esperienza pluridecennale. Si parte ugualmente, convinti che la sinergia arriverà e, comunque, anche l'idea di aggregazione tra le ampie entità del territorio sia una ricerca costante ed unitaria, per lo sviluppo turistico della Valsaviore. La Pro Loco Valsaviore deve rispondere, non solo formalmente di fronte all'Assemblea dei soci, ma anche sostanzialmente di fronte a tutta la popolazione per uno sviluppo economico e sociale, proponendo:

- Turismo sostenibile con dinamiche economiche e sociali rispettose della cultura locale.
- Espressione e studio di linee di marketing in favore di prodotti tipici locali.
- Condivisione delle norme nazionali, regionali e comunitarie che si riferiscono principalmente alla convenzione delle Alpi.
- Tutela e valorizzazione del territorio montano di nostra competenza.

Nella seduta di approvazione dello Statuto dell'8/02/2003 vengono eletti anche i componenti del Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti di ogni Comune: **Boldini Aldo, Pasinetti Ivan, Solano Serena, Vescovi Simonetta, Matti Miriam, Monella Abramo, Parolari Enzo, Parolari Rudy, Cainer Andrea, Gozzi Alberto, Tiberti Michela.**

In attivazione delle norme statutarie vengono poi eletti nella riunione di Consiglio della Pro Loco Valsaviore del 23/02/2003 i Sigg.:

Gozzi Alberto	Presidente
Parolari Enzo	Vice Presidente
Matti Miriam	Segretaria

Per avviare e sviluppare almeno in parte il compito che ci è affidato, dobbiamo andare oltre un elenco di opere da farsi; ma unendo le nostre professionalità, le nostre preparazioni, la nostra cultura, le nostre tradizioni e i nostri costumi possiamo realizzare qualcosa di concreto.

Il Presidente della Pro Loco Valsaviore
Alberto Gozzi

La Pro Loco augura un'estate serena

La pianificazione delle attività per l'anno in corso non ha potuto, per ovvie ragioni, considerare marginale l'entrata in scena della neonata Pro Loco di Valsaviore, senza nascondere qualche perplessità in proposito, assolutamente legittima da parte di molti cevesi, specialmente fra quelli più radicati nell'ormai "storica" Pro Loco di Cevo.

Comunque alcuni passi concreti sono già stati fatti: Pro Loco Cevo e Pro Loco Valsaviore, da quest'estate, hanno una sede unica, in un ampio locale soprastante l'Ufficio Postale di Cevo e l'impiegata svolge le sue mansioni sia per la Pro Loco Cevo che per la Pro Loco Valsaviore. Ma già la programmazione 2003 aveva visto l'unione delle forze in campo, al fine di presentare un calendario di iniziative ormai conosciute e, dove possibile, assolutamente nuove (esibizione dei "Madonnari" in occasione della Sagra di S. Vigilio). L'inizio delle attività era stato inaugurato domenica 2 marzo con il Carnevale e la relativa sfilata di carri allegorici (ben 7 ai nastri di partenza). Impegno della Pro Loco Valsaviore, già dal prossimo anno, sarà rendere questo avvenimento di maggior spessore e richiamo di quanto dimostratosi finora, indubbiamente allargando l'invito anche ai paesi limitrofi, scopo primo della nuova associazione nell'ambito di ogni iniziativa.

Le iniziative turistiche di quest'estate sono certamente già note a tutti; sono comunque sempre consultabili sull'opuscolo delle manifestazioni distribuito sull'intero territorio valligiano e presente presso la sede della Pro Loco.

Confidando in una buona partecipazione e nella collaborazione sincera con la cittadinanza, a nome della Pro Loco Cevo e della Pro Loco Valsaviore, porgo a tutti i migliori auguri di un'estate serena.

Il Presidente della Pro Loco Cevo
Andrea Belotti

In granito il nuovo monumento ai Caduti ed Invalidi del Lavoro di Cevo



Il nuovo Monumento ai Caduti e Invalidi del Lavoro del Comune di Cevo

Dal saluto del Sindaco...

“Consegnamo alla Comunità di Cevo un monumento che, ne sono convinto, non sarà addobbato e circondato da labari come in questo giorno solo in occasione di annuali feste comandate, per poi tornare silenziosa presenza per il resto dell'anno, perché esso è e sarà ricordo, ammonimento di una memoria che per Cevo e l'intera Valsavio-re va oltre la giornata di oggi.

E' infatti ricordo e memoria del sacrificio di quanti hanno versato sudore e sangue nei numerosi cantieri della Valle Camonica durante la costruzione delle imponenti opere idroelettriche del secolo scorso, Isola, lago d'Arno, Campello, Adamé, Salarno, Miller, Baitone, Pantano d'Avio, delle numerose vittime della silicosi durante i lavori del Fobbio, ma anche di coloro che furono colpiti da infortuni lontano da casa.

Un monumento che è ricordo e memoria di tutto questo e la stessa opera raffigurata con la tecnica della sbazzatura nel blocco di granito che qui è stata posta ne è testimonianza”.

Mauro Bazzana

“Le scrivo per ringraziarla”...

Il giorno stesso dell'inaugurazione del monumento la signora Valeria Moretti di Brescia, originaria di Cevo, ha indirizzato al signor Giacinto Comincioli, presidente dell'Anmil di Cevo, la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

“Egregio signore, sono la figlia di Rolando Moretti, invalido del lavoro deceduto per lo stesso motivo nel 1981 a soli 52 anni, vissuti per lo più con la “compagnia” delle sofferenze lasciategli dalla silicosi.

Mio padre non era cevese di nascita, ma di adozione, avendo vissuto tra Fresine e Cevo fin da quando era bambino. Ha contratto la silicosi lavorando nelle miniere, al Pantano, alla diga del Fobbio.

Le scrivo per ringraziarla per quanto ha fatto per la realizzazione del monumento ai caduti del lavoro nel Comune di Cevo. E' un gesto che porta il giusto tributo a quanti hanno sofferto e sono deceduti per cause di lavoro.

Ringrazio quindi di cuore lei e l'associazione Anmil di Cevo, augurando a tutti buon lavoro per il proseguimento della vostra attività”.

Valeria Moretti

15 giugno 2003: altra data storica per il paese di Cevo.

Alla presenza di numerose autorità e di un folto pubblico è stato inaugurato il Monumento ai Caduti ed Invalidi del lavoro del Comune di Cevo, realizzato dall'Anmil locale e dal Comune e sistemato nella piazza IV Novembre adiacente alla casa comunale.

Il nuovo monumento è in granito e ricorda le pietre bagnate dal sudore e dal sangue dei nostri operai; a lato è stata aggiunta la lapide marmorea che prima figurava sulla facciata est del palazzo comunale.

Questa la cronaca dell'importante avvenimento redatta da Fulvia Scarduelli e pubblicata sul Giornale di Brescia.

Cevo - E' stato inaugurato nei giorni scorsi il monumento ai Caduti del lavoro, creato su iniziativa della delegazione cevese dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro e del Comune di Cevo.

Molte delle 35 delegazioni camune e i rappresentanti provinciali dell'Anmil, associazione che festeggia quest'anno il 60° di fondazione, hanno partecipato alla cerimonia accanto ai sindaci dei paesi dell'Unione dei Comuni della Valsavio-re.

Il monumento, un maestoso blocco di granito in cui lo scultore Prandini di Braone ha scolpito un lavoratore col martello pneumatico, è stato collocato nelle vicinanze del Municipio.

Dopo il taglio del nastro, effettuato da Sandra Cervelli, figlia di un grande invalido del lavoro, e la benedizione impartita dal parroco, don Filippo Stefani, il sindaco di Cevo, Mauro Bazzana, ha ricordato il sacrificio dei lavoratori della Valsavio-re per l'opera dei bacini idroelettrici e i Caduti ed invalidi per la silicosi ed ha ringraziato il delegato dell'Anmil cevese, Giacinto Comincioli, l'Enel Produzione e la Banca di Valle Camonica per aver realizzato il monumento.

Il presidente provinciale e vice-

presidente regionale dell'Anmil, Cristoforo Bassi, ha ricordato il triste primato della nostra provincia negli infortuni sul lavoro, 25.000 ogni anno con una media di 30/40 morti all'anno, ha chiarito le strategie informative dell'Anmil sui temi della sicurezza e della prevenzione nei posti di lavoro, attuate nel mondo della scuola, ed ha infine annunciato un convegno, il prossimo autunno, data che assume maggior valore grazie all'anno europeo dedicato ai disabili.

L'organizzazione dei 35 gruppi camuni è stata elogiata da Riva, delegato Anmil della Valle Camonica, mentre l'assessore provinciale al Lavoro, Minini, ha sottolineato la collaborazione della Provincia con scuole e associazioni di categoria al fine di promuovere attenzione ai tanti aspetti del lavoro.

Il presidente dell'Unione dei Comuni della Valsavio-re, Pierluigi Mottinelli, si è complimentato per l'iniziativa di creare un monumento a perpetuo ricordo delle molte vittime del lavoro in una zona dove il tributo di vite umane è sempre stato molto alto, in una zona in cui l'emigrazione di lavoratori dediti a occupazioni ad alto rischio è sempre stato molto alta.

Fulvia Scarduelli



Autorità, Banda Musicale Comunale e pubblico, presenti alla manifestazione

Quando gli Albanesi eravamo noi

Proponiamo ai nostri concittadini il seguente articolo, tolto dal periodico "La Valcamonica" del 16 dicembre 1906, nel quale viene presentata una pagina della nostra storia di cent'anni fa, fatta di emigrazione e di miseria. Può aiutarci a capire meglio il dramma di quanti, oggi, varcando i confini, giungono in Italia in cerca di fortuna, su navi sgangherate (carrette del mare), su gommoni, nei containers o nei cassoni dei camions, comprenderli e facilitarne la loro integrazione.

Nel 1902 risultavano emigrati nelle Americhe ben 157 Cevesi!

Gli emigranti in America

"Andiamo in Merica! - Torniamo in Merica!" è la loro terminologia. E nell'andare e nel tornare, sono quasi sempre miserie penose, drammi intimi profondissimi, scene commoventi.

Provenienti dalla Basilicata come dal Veneto, dal Piacentino come dalla Begamasca e dalla nostra Valle Camonica come da ogni parte d'Italia purtroppo, gli emigranti si affollano sotto al Capanone che tutti li accoglie, sul Ponte Federico Guglielmo nel porto di Genova.

I marinai del piroscavo che dovrà portarli oltre l'Oceano e della Capitaneria del Porto fanno ala;

assistono alla sfilata guardie della pubblica sicurezza di mare e carabinieri; e tutta quella processione di miseria passa nella stanza dove l'ispettore governativo dell'Emigrazione presiede alla visita prima della partenza. Il passaporto è in regola? Il bagaglio che l'emigrante ha seco, è sufficiente? Che prezzo di passaggio ha pagato? Fu frodato in nulla? E quei ragazzi? Quei bambini? ...Ma sono minorenni! C'è chi risponde di loro? C'è chi li accompagna? ...Hanno il libretto di lavoro? No!... E allora indietro; senza libretto di lavoro non si parte. E quell'uomo lì? Ha più di 45 anni indub-

biamente. Allora non può imbarcarsi per l'America del Nord; chi ha passato quell'età non è ammesso nella Libera Unione Americana, se non ha laggiù un lavoro assicurato, o una famiglia che lo aspetta. Ha già compiuto i 45 anni? ...E allora è meglio che vada nell'America del Sud; là, fino a 60 anni si può entrare.

Queste cose deve ben saperle il *Vettore*; egli, seduto a fianco dell'ispettore governativo, ha ben aruolati gli emigranti; deve pur conoscerli, saperne l'età, la provenienza, la destinazione. Quello lì è o non è l'individuo nominato dal passaporto?... Bis-

nerà per ogni buon fine fargli ripetere la firma. Potrebbe essere un ricercato dalla polizia che tenta di svignarsela sotto il nome di un altro. Non per nulla c'è il brigadiere dei carabinieri per questa verifica. Ma tutto è in regola; avanti!...

Un agente della Compagnia di navigazione prende i biglietti, ne distacca una figlia; le altre due saranno staccate e ritirate una a bordo e l'ultima in America all'arrivo.

E quei tre signori qui avanti, uno dei quali in uniforme da marina?... Sono medici tutti e tre; uno Commissario regio, uno medico di bordo, il terzo della Capitaneria di Porto. Devono ispezionare gli emigranti anch'essi. I non vaccinati o si lasciano vaccinare in una stanza attigua, prima di partire, o non sono lasciati imbarcare. Quello lì ha una eruzione cutanea sospetta, indietro! ...Quello là ha una congiuntivite gralusa... peggio che



"Famiglia di emigranti"- Scultura lignea del concittadino G. Mario Monella, posta nell'atrio della Casa Comunale di Cevo, per ricordare a tutti, ed ogni giorno, il nostro destino di emigranti di ieri e di oggi

peggio... indietro anche lui. Questa donna è incinta; quest'altra è latitante; si tengano per loro le cuccette più comode e più ariose.

E, via via, la fiumana degli emigranti passa; ognuno ha il suo fagotto a

mano o sulla spalla.

Tutto è proceduto rapidamente; il fischio acuto del vapore risuona, la passerella è tirata via, ed il piroscavo parte.

Addio fratelli, buon viaggio!... buona fortuna!...

Il 9 agosto di 10 anni fa giunsero a Cevo

Nel 1993 il Comune e la Parrocchia di Cevo aderirono all'iniziativa bresciana di ospitare una famiglia bosniaca fintanto che la situazione in quel Paese non fosse migliorata: e così il 9 agosto 1993 giunsero a Cevo una mamma con 3 figli e la loro nonna.

L'evolversi della guerra e dolorose vicende personali non hanno permesso un ritorno sicuro nella loro patria, per cui la famiglia Mujcic è rimasta con noi, ben inserendosi nel tessuto sociale, scolastico e lavorativo.

La solidarietà da parte dei Cevesi non è mancata ed essi hanno risposto con amicizia, responsabilità ed impegno. Nel rispetto delle persone e delle reciproche culture si sono venuti a concretizzare i valori dell'accoglienza e dell'integrazione che altrove faticano ad affermarsi.

Ai Cevesi il ringraziamento per la generosità dimostrata e a Nadijja e alla sua famiglia l'augurio sincero di una vita serena.

Vilma Valra

CevoNotizie

Direttore Editoriale:
Mauro Bazzana

Coordinatore di Redazione:
Andrea Belotti

Segreteria:
Lucia Campana

Direttore Responsabile:
Gian Mario Martinazzoli

Comitato di Redazione:
Cesare Belotti
Silvia Gaudiosi
Gabriele Scolari



Fotografia del signor Giovanni Bazzana ("Tripoli", al centro del gruppo), novantasettenne, decano degli emigrati cevesi in Valsesia (ha lasciato Cevo nel 1932), in compagnia di alcuni amici presso il Centro Diurno Anziani di Varallo Sesia

Notizie dalla biblioteca...

L'attività della biblioteca comunale di Cevo è in continua espansione.

Pur essendo una realtà piccola, riesce ad offrire ai suoi utenti e a quanti vi si recano, oltre ai libri, anche informazioni e aiuto per le ricerche in linea. Quest'ultimo servizio ha permesso a studenti delle scuole superiori e universitari, di poter accedere al **prestito interbibliotecario** risparmiando così i soldi per l'acquisto di testi e soprattutto hanno la possibilità di ritirare i libri direttamente in biblioteca. Basta presentarsi in biblioteca con il titolo del testo, viene svolta una ricerca sull'OPAC che è il catalogo che raccoglie tutti i titoli dei volumi presenti nelle biblioteche della provincia di Brescia e ora anche di Cremona (consultabile anche da casa all'indirizzo internet <http://opac.provincia.brescia.it>), e una volta visto dove il testo è collocato, la bibliotecaria procede alla richiesta presso la biblioteca prestante e il testo è disponibile dopo circa 15 giorni. Questo servizio che è stato introdotto grazie all'adesione da parte della biblioteca di Cevo al Sistema bibliotecario di Valle Camonica, è davvero utile e soprattutto è gratuito, come gratuiti sono tutti i servizi svolti dalla biblioteca, e che vanno dalla semplice consultazione di enciclopedie e altre collane, al prestito dei libri presenti in sede.

In questi mesi sono state anche fatte alcune attività per incentivare e avvicinare i bambini e i ragazzi alla lettura. E' stato promosso un **concorso di lettura "Caccia al biglietto fortunato"** che ha visto la partecipazione di una quindicina di utenti e che ha premiato, non i più assidui nella lettura, ma i più fortunati visto che era un' estrazione di biglietti "guadagnati" con la lettura di libri, e così anche chi non ci sperava, ha vinto! E' poi stato fatto un **laboratorio durante le vacanze pasquali**, nel quale abbiamo decorato (devo dire in modo davvero originale) le uova e trascorso alcune ore in

modo piacevole, tra colori a tempera, acquarelli e pennarelli che andavano ovunque.

Anche durante queste vacanze non lascio certo oziosi i miei giovani utenti; infatti, grazie anche alla collaborazione della Commissione di gestione della biblioteca, abbiamo già progettato **altri due laboratori che si terranno lunedì 14 luglio e lunedì 4 agosto**, durante i quali cercheremo di realizzare un disegno che diventerà poi il logo della tessera-utente che verrà realizzata in autunno e distribuita agli utenti, e naturalmente il disegno migliore verrà premiato! Invito quindi tutti i bambini e ragazzi a partecipare, perché in biblioteca non ci si annoia mai!

Un progetto interessante che è partito in questi giorni e che io svilupperò con la ripresa dell'anno scolastico, è **Nati per leggere**.

Quest'idea realizzata dal Sistema bibliotecario di Valle Camonica in collaborazione con i pediatri, propone la lettura ai bambini sin dal primo anno di vita. E' un progetto ambizioso e importante, per la realizzazione del quale avrò bisogno dell'aiuto dei genitori dei bambini della scuola materna. Maggiori informazioni possono essere già richieste presso la biblioteca. Questo è tutto il lavoro che è stato svolto e che verrà portato avanti in futuro, grazie anche all'impegno di alcuni volontari che, aprendo il giovedì sera, offrono una ulteriore possibilità a chi durante il giorno è impegnato per lavoro



**80 anni di Musica
della Banda Musicale di Cevo**
Tip. Camuna - Breno



**Il carbone bianco
della Valsaviore**
Nascita, sviluppo e declino
dell'industria idroelettrica
in Valsaviore
Tip. Camuna - Breno

o studio. Spero di aver invogliato qualcuno di voi a venire in biblioteca, magari per vedere come è strutturata e quello che uno può trovare. I libri certo non mancano. Si accettano sempre suggerimenti e buoni consigli per poter offrire un servizio sempre migliore.

Buone vacanze a tutti!!!

Francesca

Ricordo infine il sito ufficiale della biblioteca di Cevo: www.comune.cevo.bs.it/biblioteca e gli orari di apertura che sono i seguenti:

lunedì dalle 14.30 alle 16.30 con la bibliotecaria
giovedì dalle 9.00 alle 11.00 con la bibliotecaria
giovedì dalle 20.00 alle 21.30 con i volontari



Libri di "Casa nostra"

Gli 80 anni del Corpo Bandistico di Cevo (1922-2002) sono stati ricordati con la pubblicazione di un opuscolo in cui sono raccontate, dalla nascita fino ai nostri giorni, le vicende, anche travagliate, del complesso musicale cevese; vicende documentate, oltre che dalla puntuale ricerca storica curata dal concittadino Andrea Belotti con la collaborazione di Marcello Matti e da alcune testimonianze inedite di "musicanti" della prima ora, anche da numerose fotografie che, per l'età, si possono definire "storiche".

Si può quindi dire giustamente, come afferma il Sindaco in una nota di presentazione, che la storia di questo sodalizio rispecchia un po' anche la storia di Cevo del secolo scorso.

(f.b.)

A distanza di un anno dalla pubblicazione del libro "Valsaviore 1915-1918: la guerra sull'uscio di casa", e nel centenario (1903-2003) della scoperta della Valsaviore da parte dell'industria idroelettrica, il concittadino Andrea Belotti mette alle stampe il frutto delle sue nuove e pazienti ricerche d'archivio con quest'altro volume che documenta ed analizza lo sfruttamento del "carbone bianco" in Valsaviore.

Altri hanno trattato l'argomento, ma con un taglio diverso e in maniera meno dettagliata. Andrea Belotti, seguendo lo schema già adottato nell'opera precedente, con cura e precisione, riporta documenti e testimonianze. Non è però un libro per soli specialisti: compagno qua e là racconti e curiosità che invogliano a leggere e ad andare oltre.

Ricco di documentazioni fotografiche, non trascurando considerazioni di ordine economico-sociale, come le "amare conclusioni" che chiudono il libro.

Casualmente ma anche opportunamente, il libro esce in concomitanza con l'inaugurazione del Monumento ai Caduti ed Invalidi del lavoro del Comune di Cevo.

(f.b.)

DETTO IN DIALETTO

"**Tirà l'òc a l'erba**" è un'espressione propria dei nostri contadini che, alla coltivazione della terra uniscono solitamente anche la cura di qualche capo di bestiame. Ed è proprio al mondo animale che attiene l'espressione "Tirà l'òc a l'erba", che letteralmente significa "volgere l'occhio all'erba".

Il contadino conosce, per esperienza diretta, il comportamento di ogni suo animale quando questo cade ammalato. Una mucca, per esempio, non ruminava più, sta sdraiata, non dà più il latte; un maiale si lascia andare, non grugnisce più, rifiuta il cibo; un cavallo freme in tutto il corpo, è irrequieto, rifiuta il cibo. Quando invece l'animale comincia a desiderare nuovamente l'erba del prato o il fieno della greppia è buon segno: sta guarando.

E' esattamente quanto accade anche agli esseri umani. Una malattia, anche lieve, toglie la voglia di mangiare, di fare, ci si lascia andare. Dopo un'operazione chirurgica, non si desidera alcunché. Solo quando si comincia a star meglio, torna il desiderio del cibo e si pregustano gli alimenti di sempre. E' il momento in cui anche l'uomo, come tutti gli altri animali, ricomincia appunto a "Tirà l'òc a l'erba"...

Mentre "Cevo Notizie" era in fase di stampa, ci è pervenuta la luttuosa notizia della morte di don Pietro Spertini. La Redazione ha deciso di non variare quanto già scritto per la festa dei suoi 85 anni, volendo conservare, quale ultimo suo ricordo, quell'incontro con il suo Coro e la gente di Cevo che tutta gli ha voluto bene. "Cevo Notizie" si unisce al dolore dei parenti e delle Religiose della Casa della Fiamma di Gorzone che l'hanno amorevolmente assistito durante i lunghi anni della sua malattia, e ricorda, con profonda stima e riconoscenza, quanto don Pietro ha sempre generosamente fatto per il bene della nostra comunità. La Redazione si impegna a pubblicare sul prossimo numero eventuali testimonianze personali di coloro che desiderano ricordare la figura di Don Pietro Spertini.



Don Piero, col parroco don Filippo e il sindaco Mauro Bazzana, attorniato dai componenti dell'ex Coro Adamello di Cevo

Festeggiati gli 85 anni di don Piero – Il grazie di Cevo

Domenica 16 marzo 2003 un folto gruppo di amici ha voluto stringersi attorno a don Piero per festeggiare i suoi 85 anni. Già da tempo la macchina dei preparativi si era messa in moto: assecondando un desiderio mai sopito nel cuore del nostro indimenticabile ex parroco, per l'occasione si è ricostituito anche il glorioso Coro Adamello, che ha dato prova ancora una volta dell'antica bravura. Non poteva mancare: don Piero lo aveva espressamente richiesto po-

chi mesi prima, quando un gruppo di donne generose, visitandolo nella sua sede attuale presso la Casa della Fiamma di Gorzone, aveva allietato il suo Natale e rinvendito i ricordi di una stagione che è rimasta nella mente e nel cuore di tutta la comunità di Cevo. E' bastato dunque diffondere la voce, e subito la nostalgia e l'affetto hanno fatto il resto: all'appuntamento si sono presentati in moltissimi, ben oltre le previsioni, e a tutti don Piero ha regalato

una lacrima ed un pensiero di ringraziamento. Nella piccola cappella, gremita all'inverosimile, a fianco dell'appartamento di don Piero, il parroco di Cevo, don Filippo, ha celebrato la S. Messa, accompagnata con alcuni brani del repertorio "storico" del Coro. Dopo la S. Messa, il programma è proseguito con un doveroso momento di convivialità, e ancora con canti di montagna e con un breve saluto del Sindaco. Per don Piero è stata anche appositamente com-

posta una bella poesia, prontamente incorniciata ed esposta nelle sue stanze, a ricordo di un pomeriggio di commozione e di festa che difficilmente dimenticherà. A don Piero, che in questi giorni attraversa ancora momenti difficili per la sua salute malferma, rinnoviamo gli Auguri, con un sentimento di riconoscenza per tutto quanto ha fatto in favore della nostra comunità.

Gabriele Scolari

Concittadini che si fanno e ci fanno onore

Si sono brillantemente laureati, nel corso dell'Anno Accademico 2002 – 2003, i seguenti nostri concittadini:

Biondi Milena, in *Lingue e Letterature Straniere* presso l'Università degli Studi di Bergamo discutendo la tesi: "La scrittura femminile nell'Austria degli anni '70: Die Liebhaberinnen di Elfriede Jelinek"
Data: 23 giugno 2003

Scolari Gabriele, in *Giurisprudenza* presso l'Università degli Studi di Milano discutendo la tesi: "De castrensi peculio D. 49.17"
Data: 7 luglio 2003

Bazzana Mauro, in *Giurisprudenza* presso l'Università degli Studi di Milano discutendo la tesi: "L'autonomia legislativa dopo la riforma del Titolo V"
Data: 7 luglio 2003

Ai neo-laureati le nostre felicitazioni con l'augurio sincero d'un futuro pieno di soddisfazioni, ma anche con l'auspicio che, pur dedicandosi intensamente alla loro professione, non trascurino di mettere le loro capacità e la loro preparazione anche a disposizione del loro paese.



Il Comitato di Redazione di "Cevo Notizie", associandosi alla gioia dei familiari e degli amici, esprime al neo-dottore Mauro Bazzana, Sindaco e Direttore Editoriale del nostro periodico, il proprio compiacimento per l'importante traguardo raggiunto, unitamente alla gratitudine per avere sempre, con sacrificio, impegno e dedizione, portato avanti, assieme agli studi, anche i complessi problemi amministrativi derivanti dalla gravosa carica di Sindaco del nostro Comune.

Nuove scoperte naturalistiche nel territorio cevese

L'amico Giorgio Bardelli, che già conosciamo come appassionato e competente cultore di discipline scientifiche (laureato in Scienze Naturali è uno dei responsabili del Dipartimento dei Servizi Educativi del Museo Civico di Storia Naturale di Milano), innamorato come pochi della Valsaviore, sua terra d'origine (sua madre è di Cevo), cui dedica con passione i giorni liberi dagli impegni lavorativi, ci ha inviato il seguente scritto che molto volentieri pubblichiamo.

Oltre alla scoperta mineralogica della Val Adamé, della quale ho già raccontato negli ultimi numeri di questo periodico e sulla quale conto di poter dare presto ulteriori aggiornamenti, altre novità naturalistiche sono oggetto di pubblicazioni sulle riviste scientifiche del Museo di Storia Naturale di Milano.

Un primo articolo, pubblicato nel dicembre 2002, riguarda la presenza di un minerale raro nelle vicinanze del lago d'Arno, presenza già riscontrata in realtà da alcuni anni ma non ancora oggetto di indagine scientifica approfondita. Rispetto ai minerali che hanno resa famosa la Val Adamé tra gli studiosi e gli appassionati di mineralogia, si tratta di qualcosa di

completamente diverso: non grandi e spettacolari cristalli di tormalina, bensì **minuscoli cristallini di cabasite e offretite**. Quest'ultimo in particolare è il minerale più interessante e oggetto dell'articolo, perché raro – lo si è ritrovato soltanto in una quindicina di località nel mondo – e perché nel caso del lago d'Arno si presenta in una situazione geologica diversa da quella tipica di tutte le altre località di ritrovamento, alcune delle quali in Veneto. Anziché nelle cavità di rocce vulcaniche, al lago d'Arno l'offretite è contenuta in antichissime rocce sedimentarie le cui caratteristiche sono state modificate dal calore proveniente, decine di milioni di anni fa, dalla massa magma-

tica dell'Adamello. Trattandosi di cristalli molto piccoli, la certezza che si trattasse effettivamente di offretite e non di altri minerali con essa confondibili è stata raggiunta soltanto attraverso analisi eseguite con le strumentazioni tecniche del Museo di Storia Naturale e del laboratorio di mineralogia dell'Università di Milano. Il secondo articolo, ancora in corso di pubblicazione nel giugno 2003, riguarda invece la segnalazione della presenza di **una particolare specie di piccola orchidea, Goodyera repens**. Fino ad ora questa piantina era stata segnalata in una sola località della Valle Camonica, nelle vicinanze di Esine, pur essendo presente

anche in Valle di Scalve e in territorio trentino. L'estate scorsa ha invece avuto la fortuna di trovarla nei boschi attorno a Cevo. Si presenta con un tappeto di foglioline lunghe un paio di centimetri che ricoprono piccole estensioni di terreno, confondendosi con le mille altre macchie verdi del sottobosco. Da questo piccolo tappeto di foglie si alzano degli steli alti dieci-venti centimetri che portano dei fiorellini bianchi non più lunghi di mezzo centimetro. Le piccole dimensioni spiegano come la specie possa facilmente passare inosservata. Eppure, nonostante l'aspetto molto poco spettacolare, si tratta di una specie interessante dal punto di vista botanico.

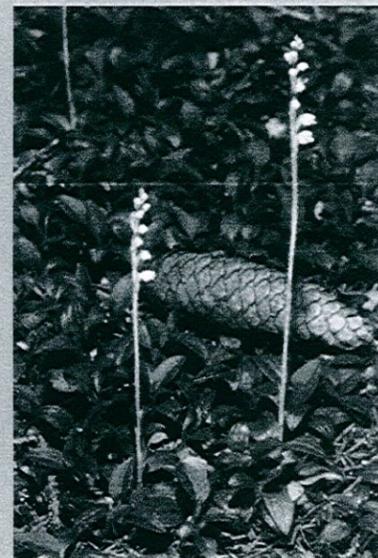
Come si vede, non bisogna pensare che il nostro territorio sia ormai completamente conosciuto, né tanto meno che le sue caratteristiche siano banali e non degne

di attenzione: al contrario sono certamente molte le particolarità naturalistiche che ancora attendono di essere notate.

Giorgio G. Bardelli

Foto curiosa

La fotografia ritrae l'orchidea "Goodyera Repens", minuscolamente descritta in tutte le sue caratteristiche dall'articolo di Giorgio Bardelli.



A chi la saprà identificare nel bosco e per primo ne consegnerà la fotografia all'ufficio della Pro Loco di Cevo verrà dato un interessante regalo.

Uscita dalla penna colorita dell'amico Felice Casalini, presentiamo un'altra figura caratteristica di Cevo del secolo scorso, figura sicuramente ancora familiare ai non più giovani del nostro paese.

C'era una volta...

BISI

Durante una delle tante prove, per impraticarmi nell'uso della bicicletta, mi capitò una volta un fatto strano. Sapevo già andare abbastanza bene, tanto che percorrevo, con una certa sicurezza, il tratto di strada che andava dal garage dello zio Domenico fino alla stradina dei Gesuiti (oggi dei Salesiani) e ritorno, senza eccessiva preoccupazione. Stavo tornando verso il garage dello zio quando, all'altezza del negozio di alimentari del Minichi, mi si parò dinanzi, improvvisamente, il "Bisi" che, col suo passo caratteristico di bersagliere, si stava dirigendo verso la Colonia.

Non so come fu che, ad un tratto, mi sentii come attratto da quell'ostacolo e per quanti sforzi tentassi di fare, non riuscivo a deviare da quella direzione. Ero come un razzo puntato sul bersaglio, dal quale

non mi potevo spostare, tanto che quando lui mi vide e percepì il pericolo e cercò più volte di deviare dalla sua direzione, io correggevo la traiettoria e lo inquadravo nuovamente. All'ultimo momento, vistosi perso, si piantò sulle sue lunghe gambe divaricate e impalato, afferrò, con le sue potenti mani da fabbro, il manubrio della bicicletta e mi fermò di botto. Per il contraccolpo, andai quasi a sbattere la faccia contro la sua e atterrito, vidi, a non più di un palmo dai miei, due occhi infuocati d'ira e nel contempo mi investì una folata sgradevole di vino, uscita dalla sua bocca, assieme ad una innominabile bestemmia.

Mi piantò così e, come se nulla fosse successo, riprese il suo passo, imperterrito. Rimasi immobile per un momento, come impietrito e in-

credulo per il pericolo scampato; quindi riportai la bicicletta nel garage dello zio e per quel giorno cercai qualche altro passatempo, meno impegnativo e più sicuro.

"Bisi" era così soprannominato per il suo modo di scolarsi, tutto d'un fiato, come fanno i vitelli quando si attaccano al biberon, una bottiglia di birra o un litro di vino, fatto che si ripeteva svariate volte al giorno, cioè ogni qual volta gli capitava di passare davanti ad un'osteria.

Da come lo ricordo io, avrà potuto avere una sessantina d'anni, alto, asciutto e muscoloso, di quella muscolatura nervosa, caratteristica dei montanari, costruita con il duro lavoro in campagna, in miniera o sull'incudine. I suoi mestieri usuali erano il fabbro e l'idraulico, che aveva esercitato un po' da per tutto

in giro per il mondo e ultimamente qui al paese.

Era bravo nel suo lavoro e dotato d'una forza straordinaria, tanto che, penso, non facesse neppure fatica a lavorare; curvava i tubi da mezzo pollice con le mani e avvitava i bulloni senza servirsi della chiave inglese. Avrebbe potuto crearsi una discreta fortuna se non fosse stato sempre costretto a spendere quella grande sete che lo divorava.

Da qualche anno era stato assunto dalle suore della Colonia Ferrari, in qualità di guardiano e per accudire a tutti quei lavori che, in un complesso dove venivano ospitate, a turno, per tutto l'anno, un centinaio di donne, si rendevano frequenti e indispensabili. Come potesse andare d'accordo con le suore, questo strano uomo, amante di Bacco,

scorbutico e bestemmiatore, è sempre stato un mistero per tutti; ciononostante continuò a svolgere le sue mansioni per molti anni e godeva inoltre di una certa libertà, perché la Superiora gli permetteva di venire spesso in paese per effettuare dei lavori presso i privati o per conto del Comune.

Era sempre vestito nello stesso modo trasandato, con una specie di divisa da meccanico, unta e bisunta, come, del resto, le mani e la faccia. Era sempre corrucciato e non parlava quasi mai; i ragazzi, quando lo incontravano, facevano in modo di passarli alla larga. Aveva pochissimi amici, ai quali era legato da rapporti camerateschi da quando, nei tempi passati, avevano formato un piccolo complesso musicale che allietava, di tanto in tanto, le festicciole di paese. Aveva anche famiglia, ma quel suo andare in giro sempre solitario e corrucciato, aveva fatto nascere nella mia mente l'idea che fosse scapolo e vivesse solo.

"Bisi" era il soprannome; il suo vero nome era Antonio Ferramonti.

Felice Casalini

Quelli dell' "Arsura"

Ferramonti Antonio, "Bisi", è stato uno dei primi suonatori dell'Arsura. A lui, come rappresentante del primo gruppo musicale di Cevo, la Banda Musicale Comunale di Cevo ha voluto dedicare, con felice idea, la copertina del libretto stampato in occasione dell'80° di fondazione della Banda.

Ma sul gruppo dell'Arsura, sulla sua storia, vogliamo riportare la seguente testimonianza rilasciata dal compianto Angelo Galbassini (ex maestro della Banda Musicale Comunale, ma anche componente per molti anni dell'Arsura), in occasione d'una intervista a lui fatta da una studentessa di Cevo, come esercitazione scolastica, negli anni Novanta.

Il nostro auspicio è che l'Arsura, facendo affidamento sulla disponibilità degli ultimi componenti e sulla passione musicale e la buona volontà di qualche giovane strumentista della Banda Musicale Comunale, possa riprendere vita e tornare a caratterizzare le manifestazioni e le feste popolari del nostro paese. E' una tradizione che non va lasciata morire. Lo esigono, oltretutto, quanti questa tradizione hanno portato avanti, con sacrificio ed impegno, per quasi cent'anni.



La vita dell'Arsura si svolge, nel tempo, attraverso tre momenti essenziali.

Dal 1910 al 1920 nasce spontaneamente il primo gruppo formato da quattro suonatori dilettanti, amici tra di loro: Ferramonti Antonio, Scolari Angelo, Zonta Celesto, Belotti Antonio; ad essi si unisce anche un certo Primo di Savio.

Dopo la prima guerra mondiale, intorno agli anni 1922-1923, si costituisce il secondo gruppo, che eredita gli strumenti musicali dai primi componenti. Fanno parte del secondo gruppo: i due fratelli Giovanni e G. Battista Comincioli (mandolino e chitarra), Belotti Mario (chitarra), Bazzana Giuseppe (chitarra), Monella Abramo (basso ottone) e, più tardi, Scolari Giovanni (bassotto) e Galbassini Angelo (fisarmonica, entrato nel gruppo nel 1938). Purtroppo, la seconda guerra mondiale causa nel gruppo alcune gravi perdite: Belotti Mario e Monella Abramo non rientrano più dalla spedizione di Russia e vengono considerati dispersi.

Negli anni seguenti la seconda guerra mondiale il gruppo dell'Arsura si ricostituisce e risulta composto da: Galbassini Angelo, Comincioli Giovanni, Scolari Giovanni (Burdì), Scolari Giovanni (Pi), Bazzana Giuseppe, Vincenti Bernardo, Scolari Ferruccio e, più tardi, Cervelli Massimiliano.

L'Arsura era un gruppo di amici che, avendo la passione della musica, si trovavano insieme per la notte di Natale o per qualche altra occasione speciale. Il loro scopo era: cantare, suonare, mangiare e bere in compagnia.

Solitamente, la notte di Natale, dopo la Santa Messa di mezzanotte, i suonatori dell'Arsura si ritrovavano nel laboratorio di Bazzana Giuseppe (scarpulì), in piazza del Marangù, dove venivano accordati gli strumenti. Prima di partire per il consueto giro del paese, gli amici del gruppo consumavano un pranzo casalingo, a base di "polenta e sigòt"; ovviamente il vino non poteva mancare. Dopo la condivisione del pranzo, i componenti si abbi-

gliavano per l'uscita: berrette di pelo, giacche pesanti e sopra i pantaloni e le scarpe i tradizionali "trebus" in pelle utilizzati per ripararsi dalla neve. Il consueto giro del paese cominciava; sotto ogni finestra che dava sulla strada del percorso, si faceva una tappa e si suonava, ed i padroni di casa davano ai suonatori bevande e cibo.

Sull'aria delle canzoni di Natale, l'Arsura adattava al momento detti popolari o strofe inventate per l'occasione. Per esempio: *Or non è più il marito che va dal parrucchiere, la moglie è abbonata e tutti la possono vedere. Si taglia i capelli alla Garzon o alla Valentin, il marito lascia fare e fa la figura del cretin. C'è chi ha la pelliccia di volpe o di volpato, chi ha pochi quattrin se la compra di gato.*

Se hanno la collana, le perle son di vetro che vendono i cinesi a cinque lire al metro.

Le scarpe di camoscio e cocodrillo natural in Italia son di pelle di caval.

Nella notte di Natale si suonavano melodie natalizie, come "Dormi, dormi bel Bambin", "E' nato in Betlemme"...

L'amore di questo gruppo per la musica e per la tradizione risulta anche dal seguente aneddoto relativo ad una notte di Natale durante la guerra.

Trovandosi quell'anno alcuni componenti del gruppo privi di strumento musicale, appena finita la Messa di mezzanotte e dopo che il parroco del tempo Don Felice si era coricato, gli amici dell'Arsura entrarono nella chiesa parrocchiale, caricarono l'armonio su di una slitta e con l'asino del "Pi de Gelmo" riuscirono a trascinare l'armonio per

le vie del paese e a suonare anche quell'anno. Prima di partire per il consueto tour, Belotti Guido (fornai) li aspettava nel suo forno dove stava arrostando un paio di gatti e patate. La slitta fu trascinata per tutta la notte e riportata in chiesa entro le 6,30, ora di celebrazione della Santa Messa.

La semplicità ed il clima di amicizia e fratellanza di questo gruppo possiamo coglierle anche da una videocassetta del 1967 dalla quale abbiamo tratto le seguenti espressioni:

"Cari amici, vi annunciamo che la squadra dell'Arsura anche quest'anno non vuole mancare al suo tradizionale Natale 1967. Polenta e sigòt non dovranno mai mancare. Finché c'è vita c'è sangue: ora pro nobis! - AVANTI CHE LA SA 'NTROBIA!"

Documenti di fede e d'arte nel Comune di Cevo

S. Sisto a Cevo e Ss. Nazario e Celso ad Andrista sono le opere artistiche più importanti del Comune di Cevo. Per il loro valore storico, artistico e religioso, nel secolo scorso sono state incluse nell'Elenco dei Monumenti Nazionali d'Italia dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Con le seguenti brevi note, le proponiamo all'attenzione dei nostri ospiti villeggianti, ma anche dei concittadini di Cevo, quale utile occasione di arricchimento culturale nei loro giorni di vacanza.



Chiesa di S. Sisto al cimitero di Cevo

S. Sisto a Cevo

Ai margini del centro urbano, la chiesa sorge all'interno del vecchio cimitero comunale ed è raggiungibile percorrendo una piccola strada acciottolata.

L'edificio si presenta ad aula, con copertura a capanna, e termina con un presbitero a pianta quadrata, dal quale si accede alla sacrestia. L'attenta analisi strutturale della costruzione induce a ricondurre l'edificazione intorno alla metà del dodicesimo secolo (a convalida, un granito murato vicino al cancello d'entrata del cimitero, già cassetta per le elemosine, porta la scritta "La limosina per S.Sisto 1141").

Quasi certamente, fin dagli inizi e per parecchio tempo, svolge la funzione di chiesa parrocchiale di Cevo e dei villaggi vicini, assumendo quindi un ruolo di centralità nella vita religiosa delle comunità.

Interessante è la dedizione a San Sisto: d'origine greca e vissuto a Roma nel terzo secolo, il santo è stato pontefice con il nome di Sisto II, fino al martirio perpetrato dall'imperatore Valeriano nell'anno 258; il suo nome compare nei più anti-

chi canonici romani ed è venerato anche per alcune scelte rigorose in ambito liturgico, come quella di celebrare la Messa soltanto sull'altare consacrato.

Alla figura di Sisto è strettamente legata quella di Lorenzo: insieme condividono la persecuzione imperiale e vengono martirizzati a distanza di pochi giorni. Significativa, in tal senso, risulta la presenza a Garda di Sonico di una chiesa dedicata a San Lorenzo, la cui fondazione risale quasi certamente all'anno 1159; ciò accredita l'ipotesi d'una costruzione contemporanea o comunque assai prossima dei due edifici sacri, la cui titolazione sembra sottolineare la volontà locale di sostenere la supremazia della Chiesa Romana nei confronti del potere imperiale.

Tra le fine del Quattrocento e gli inizi del secolo successivo la chiesa di San Sisto è oggetto d'interventi che ne modificano la struttura, in particolare tramite la sostituzione dell'abside originaria semicircolare con il presbitero, coperto da una volta a crociera. Nel medesimo periodo la sua funzione di chie-

sa parrocchiale viene meno, probabilmente in ragione della collocazione decentrata rispetto al nucleo abitato tanto che, già in occasione della visita pastorale del Pandolfi per conto del vescovo Bollani nel 1562, è menzionata come chiesa campestre, dipendente dalla parrocchia di S. Vigilio. Leggendo le relazioni successive, emerge chiaramente il progressivo deterioramento della struttura, il degrado dei dipinti e degli arredi per l'ufficiatura, ormai limitata alla ricorrenza del Santo o alla devozione privata di qualche fedele, sino allo stravolgimento completo della sua destinazione d'uso. Tale situazione continua fino agli inizi dell'Ottocento, quando l'Amministrazione di Cevo acquista i terreni attorno all'edificio e vi colloca il cimitero pubblico.

In tempi più recenti, a partire dal 1977, s'avviano consistenti lavori di restauro, tesi al ripristino delle forme originarie nel rispetto delle modifiche intervenute nel corso dei secoli.

(da "L'armonia della materia" - Ed. Vallecamonica)

Per visitare la Chiesa rivolgersi al signor Valra Vitalino, via Androla 19, Cevo.



Chiesa dei Ss. Nazario e Celso al cimitero di Andrista

Ss. Nazario e Celso ad Andrista

Il miglior modo per parlare della Chiesa dei Ss. Nazario e Celso in Andrista è quello di utilizzare la descrizione che ci viene fornita da P. Gregorio di Valle Camonica nel suo libro "Curiosi trattenimenti dei popoli Camuni" (1698)... *Nel principio della quale (la Val di Savio) evvi la terra di Andrista, situata a mezzogiorno, in sito placido e di bella vista, che ha una Chiesa molto antica dedicata ai Ss. Nazario e Celso, già Rettoria Parrocchiale, o residenza di un Cappellano che fa però le funzioni parrocchiali...*

Nella chiesa si possono ammirare affreschi di scuola cemenese, tra i quali, di notevole importanza il grande S. Cristoforo, quasi tutti riportati alla luce da Araldo Bartolini nel 1949 e successivamente restau-

rati nel 1964 da Tino Belotti.

Lo spazio che separa la navata dal presbitero è separato da una cancellata in ferro battuto del '600. Di notevole interesse il paliotto in cuoio dipinto, con fili dorati, datato 1665, incastonato in una cornice di legno.

La chiesa è dedicata ai Ss. Nazario e Celso e presumibilmente si tratta di un titolo molto antico che potrebbe risalire all'epoca longobarda.

S. Nazario era nato a Roma, da padre pagano e da madre cristiana. Ricevette il battesimo dal Papa S. Lino. Dovette abbandonare Roma durante una violentissima persecuzione. Sul suo cammino incontrò un giovane abbandonato, lo istruì e lo fece battezzare col nome di Celso. A Treviri (Germania Occid.) aprì

no una scuola di insegnamento cristiano, e molti erano quelli che andavano ad ascoltarli, per la loro sapienza e testimonianza. Accusati dalle autorità romane come nemici dell'Impero, riuscirono a salvarsi grazie all'aiuto di altri cristiani. Andarono a Milano, ma a causa del Vangelo furono martirizzati. Furono sepolti fuori di Porta Romana. Si sa per certo che nel 395 d.C., S. Ambrogio, vescovo di Milano, trovò il sepolcro dei due Santi. Secondo una leggenda, all'interno del sepolcro trovò un'ampolla colma di sangue, parte del quale venne regalato a S. Gaudenzio, vescovo di Brescia.

Da qui una possibile spiegazione della presenza del culto dei due Santi nella Diocesi di Brescia e quindi anche in Valle Camonica.

(da "1489 - 1989: cinquecento anni di fede" - Andrista 1989)

Per visitare la Chiesa chiedere presso il negozio di generi alimentari di Andrista o telefonare al n. 0364.630020

Estate al lago!...

Il laghetto per la pesca sportiva in località "Canneto" ha riaperto sabato 28 giugno per il quarto anno consecutivo. Il laghetto è stato, in passato, meta preferita di numerosi appassionati pescatori e turisti, alla ricerca di sereni momenti di tranquillità, e speriamo che anche quest'anno lo sia. Non mancheranno nemmeno in questa stagione estiva, da parte dell'Associazione pesca della Valsavio, manifestazioni di particolare rilievo, come la prima edizione della **Festa del Pescatore**, a luglio, e la consueta **Gara di Pesca** di fine agosto.

Proveremo anche l'emozione di pescare alla luce artificiale, visto che è stato installato alla sommità della casetta/chalet del laghetto un potente faro che rischiara l'ambiente circostante.

Tutto questo ed altro ancora per la gioia di grandi e piccini.

Il Presidente
Gianantonio Belotti



Laghetto di pesca sportiva di Canneto